

intellexi, sed non eo sensu quod tu capis. Nam heri
 80* accepisti litteras ab illustrissimo duce Burbonii, quibus
 significavit quatuor milia deputata esse ad defendendam
 Papiam, centum equites gravis armaturae et ducentum
 levis totidem equitis ad tutandum Laydum cum tria
 milia peditum hispanorum et italorum conventu; praeterea
 in Cremonam magnam copiam commeatus ad sustinendam
 reliquam partem exercitus, qui erat apud Sorasinam cum
 omnibus primariis ducibus. Haec, mi Suriane, adversa non
 sunt, sed plena providentiae valde salutaris. Nam si
 fortiter defendentur Papiam et Laudum, Mediolanum
 nihil proderit Regi, ubi nec commeatus importatum est,
 nec pecunia coviadi potest, propter absentiam mercatorum.
 Postquam igitur caesariani omnia fecere diligenter quae
 ratio belli postulat, sitam esse venetam patriam, quam
 sum animo, consuleret Illi illustrissimo Dominio ut
 celeriter caesarianis se adiungeret ad terrendum hostem
 adhuc perplexum, in qua re sola, meo quidem iudicio,
 consistit victoria. Si gallos ab Italia expelli vultis,
 si qui sunt qui tales cupiunt vicinos, hii capient cibum
 qui longe facilius edatur quam digeratur et concoquatur.
 Rex Papiam, ut audio, aggressurus est, a qua capienda
 si aberiabit, iudico illum in Franciam re infecta rediturum,
 amissa videlicet tota belli reputatione; contra sentio,
 si capiet, est itaque illic totis viribus ei resistendum.
 Vale et me ut soles ama.

Ex Mantua, 29 Octobris 1524.

Excellentissimae magnificentiae tuae deditissimus

RICARDUS PACEUS
 orator Angliae.

A tergo: Magnifico domino Antonio Suriano
 Brixiae gubernatori dignissimo.

Nota. Questa lettera venuta a Brexa, il Podestà
 mandò a la Signoria il capitolo dove comenza:
 « *Heri accepi litteram ab illustrissimo Duce* ».

Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et
 capitano, di ultimo, hore 4 di nocte. Manda
 uno capitolo di lettere di Zenoa, scritte ad uno
 mercadante di Crema suo amico, qual dice cussi:
 Questa città sta provista di buon presidio, fatto
 dal signor Ducha et da essa città in modo che,
 stantibus terminis, non mi pare di havere da dubitare
 de inimici. L'armata si atrova in Villafranca,
 81 ca, mandando di haver da 10 milia fanti, pur in
 effecto se intende che ne habiano da 6 in 7 milia,
 che pur sono troppo il presidio. Veramente, di

questa città è da 4000 fanti, con quali, come ho
 ditto, par che la sii securata.

Da poi disnar fu Pregadi, et lecto le lettere
 sopradicte et quelle di Roma con grandissima cre-
 denza, cazadi li papalisti.

Fu posto, per li Savii, la expedition di 5
 capitoli di oratori di Crema, *videlicet*:

Primo, atento habino preso in el suo Consejo
 che per ornamento di la terra di reformar il
 palazzo di rectori et officiali, et zà è fatto le calzine,
 ch'è ducati 80 a l'anno di le mulecte et conde-
 nation per anni 4, sia concesso e deputà a la ditta
 fabrica; et a questo si risponde semo contenti con-
 ciederli per ditti anni 4.

Secundo, che la terra possi affittar la pescaria
 di le fosse che circondano essa terra; il trato sia
 deputà al Monte di la pietà e spexe da mondar
 le ditte fosse. Se risponde non ne par per adesso.

Tertio, atento che per le guerre il territorio
 di Crema sia stà spogià de bestiam et si affitta il
 dazio di la scanatora di la terra, si affitta di anno
 in anno, e i becheri, non si pol fornir di carne, richie-
 deno siano affittadi *de coetero* per anni 4, si risponde,
 semo contenti *de coetero* el si affitti per anni do.

Quarto, atento che li daziari voleno scuodere
 daciai vecchii di anni 20 e più e fanno comandar
 li heriedi, e al tempo di sier Priamo Trun pode-
 stà e capitano di Crema fo fata certa proclama,
 etc. però voriano i loro libri non fossero creti più
 di anni 2 in zoso, se risponde semo contenti per
 anni 5 siano creti.

Quinto, che quando si manda danari de li per li
 soldati e altri, si mandi in tanti bagatini, si respon-
 de semo contenti di mandarli in bagatini.

Andò li detti capitoli. Fo presi. 166, 3, 1.

Fu posto, per sier Almorò di Prioli, sier Simon
 Lion patroni a l'Arsenal, che la deputazion fu fatta
 per questo Consejo per le camere deputade a l'Ar-
 senal debbi ancora durar per uno anno, la qual
 compie questo Novembrio presente, atento le nove
 si ha fu presa. 170, 4, 3.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, che
 a Nicolò osto di Uderzo di la villa di Noventa, qual
 ha patito gran danno per la peste venuta a la Motta,
 è debitor di la Signoria nostra di zerca ducati 30,
 possi pagar ditto debito in anni do, dando piezarie,
 etc. Fu presa. 157, 0, 7.

Di Candia fo lettere, di sier Nicolò Zorzi 81*
 ducha, sier Tomà Mocenigo capitano et Con-
 sieri, di 10 Octubrio. Di quelle occorrentie et avi-
 si auti.